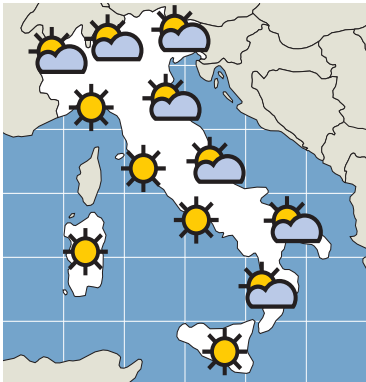


## Il Tempo

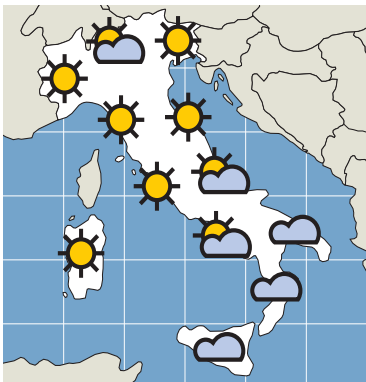


### Oggi

**NORD** ■■■ Tempo stabile su tutte le regioni.

**CENTRO** ■■■ Bel tempo su tutti i settori.

**SUD** ■■■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

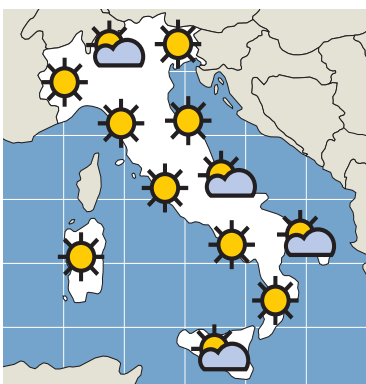


### Domani

**NORD** ■■■ Bel tempo per gran parte della giornata su tutte le regioni.

**CENTRO** ■■■ Generalmente sereno o poco nuvoloso.

**SUD** ■■■ Residui fenomeni su Salento, Appennino Calabrese e Sicilia centro-orientale. Poco o parzialmente nuvoloso altrove.



### Dopodomani

**NORD** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

**CENTRO** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

**SUD** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

## Pillole

### ARRIVA L'ALBUM DI SPRINGSTEEN?

La notizia non è certa, ma sembra che l'8 novembre esca *Arcade at night*, il nuovo album di Bruce Springsteen registrato con i fondatori della E Street Band. Con un brano, *Bigger Than Life*, scritto in memoria del sassofonista della band, Clarence Clemons. Dell'uscita del cd si parla su [comicbookresources.com](http://comicbookresources.com), ma i fan del Boss sono dubbiosi.

### RIAPRE L'EGIZIO AI VATICANI

Dopo un mese di accurato restyling, domani riaprirà al pubblico il Museo Gregoriano Egizio, una delle mete preferite dei visitatori dei Musei Vaticani. È stato mantenuto il criterio espositivo delle nove sale allestite nel 1989 da Jean-Claude Grenier, ma l'atmosfera «rarefatta» esalta le opere, come la statua acefala del Naoforo del Vaticano, su fondo rosso.

## L'AUTOPSIA DEI REVISIONISTI

**STORIA**  
**E ANTISTORIA**

**Bruno Bongiovanni**



## 700 pecore «comparse» a piazza Duomo

**MILANO** ■■■ Un enorme greggia ha «pascolato» ieri a piazza Duomo davanti agli occhi increduli di bambini e turisti. 700 pecore, portate lì come «comparse» per una scena del film d'esordio di Marco Bonfanti, «L'Ultimo pastore», la storia di Renato Zucchelli, pastore nomade che vive nelle periferie.

### NANEROTTOLI

## Regime

**Toni Jop**

**P**ossiamo dirlo? Il potere che sta governando da quasi un ventennio questo paese ha le sue radici nelle smentite quotidiane dei principi costituzionali. Il Presidente della Repubblica ha in queste ore chiarito che «non esiste un popolo padano»; si è rivolto a tutti gli italiani, ma con il suo richiamo ha ammonito una forza politica

che nel suo statuto si aggancia alla secessione del Nord in netto contrasto con i principi della Carta e che contemporaneamente governa da Roma. Ma non è meno illegale il conflitto di interessi dal quale governa Berlusconi, una violazione del buonsenso, prima ancora che della Costituzione, che umilia l'Italia e stupisce il mondo. Ma se le due maggiori forze di governo attaccano, fin dall'inizio e profondamente il nucleo fondante della nostra democrazia chi ci dimostrerà che sbagliavamo quando, in passato abbiamo lamentato: questo regime vuole rubarci la libertà. ♦

**C**i si è già qui soffermati in passato sul revisionismo, termine coniato nel 1864 per gli inglesi che rifiutano lussuose cerimonie liturgiche. Non ha dunque a che fare, e mai avrà a che fare, con la storiografia, neppure quando compare nella Francia del boulangismo antiparlamentare e nella Germania del contrasto socialdemocratico tra ortodossi e riformisti.

Vi è poi, nel comunismo, il conflitto tra stalinisti e antistalinisti. E, nelle relazioni internazionali, dal 1921, revisionisti sono ritenuti i revanscisti contro Versailles. Dopo, con la guerra fredda, si ha il dibattito americano in cui i sostenitori della responsabilità solo sovietica definiscono revisionisti i sostenitori di una versione più complessa. Sono sempre la politica e l'ideologia ad essere presenti. Mai la storiografia. Nel 2000 il *Grande Dizionario italiano dell'uso* scorge nel revisionismo il negazionismo di chi sostiene che lo sterminio degli ebrei non ha avuto luogo.

Non abbiamo dunque proprio a che fare con la storiografia. E i negazionisti, comparsi nel 1946, e dal 1990 definiti tali da chi li aborre, si autoproclamano (per vergogna?) proprio revisionisti. Le cose poi si estendono. Quanti lanciano accuse contro i partigiani talora si riconoscono provocatoriamente revisionisti, ma strillano se qualcuno in tal modo li definisce. Sospettano che la faccenda non sia storiografia, ma chiasso mediatico e monnezza. E lo è. Revisionisti e negazionisti, pur diversi, si rivelano così complici e non rinunciano a unirsi in uno squallido flirt. È per questo che con i revisionisti storici, ora in declino, non si deve parlare. È invece utile una loro autopsia da parte degli studiosi veri. Non vi è una nuova disciplina, ma vecchio ciarpame mediatizzato: antisemitismo, fascismo-filia e resistenzafobia. ♦